

Foto di Elettra Dallimore Mallaby



Vinicio Capossela, a destra, con Marco Cervetti

# Una pioggia di giocattoli tutti giù nel bosco Sabotato Babbo Natale

Lo spirito natalizio più autentico trionferà su quello consumistico?  
La risposta in questa fiaba scritta da Vinicio Capossela e Marco Cervetti

## Il racconto

VINICIO CAPOSSELA

MUSICISTA

In una stanza di un regno a due passi, c'era un bambino che disegnava dei tasti bianchi e neri su una tavola di legno con i suoi due compagni immaginari.

Egli infatti tanto desiderava uno strumento per suonare che se l'era disegnato: era un grande organo fantastico per dare musica a tutte le sue fantasie. E così, si rivolgeva ai suoi due amici, il gigante e il mago, interrogandosi: «Come potrò mai suonare per davvero un organo della meraviglia?». Questi, interpellati, subito uscirono dal sacco e il gigante, sempre protettivo e premuroso, così gli spiegò: «Caro... non ti preoccupare...lascia fare! Ci penso io...! Conosco bene la persona che fa al caso tuo. Ho alloggiato a lungo da lui, dopo che mi mangiasti il mio regno. Devi sapere che nella tundra sconfinata del grande nord c'è una piccola cittadina chiamata "la grande Ustiuc". Lì è una casetta di legno solo in apparenza. In realtà è la residenza di Gelo - il Ded Moroz - un meraviglioso palazzo di ghiaccio che solo alle persone di buon cuore è dato di vedere». «Come hai detto che si chiama?». «Ded Moroz, si chiama!». «E se gli scrivo la lettera poi lui la riceve?». «Eh sì. E vedrai che troverà anche il modo di esaudire il tuo desiderio».

Si destò allora il mago e molleggiandosi sulle ginocchia, esclamò entusiasmandosi: «Troppo v'loceeee...Sì, sì... tanti regali... scrivi, scrivi che lui porta da "on la montana", una montana di regali. Tutti arrivare qui come per magia magia magia - TA.DA!...E sparì con il solito vecchio trucco, facendo cadere il bambino addormentato all'istante nel sogno di un grande strumento illuminato, un organo delle meraviglie che risuonasse della magia fiabesca dell'inverno perduto, dato che erano oramai molti anni che non si vedeva più un fiocco di neve.

**Il gigante e il mago** Una Grande città, grandi magazzini aperti, luci artificiali. Musica distorta, temi natalizi fatti dai giocattoli cinesi.

Schiere di babbini natalizi ubriachi vagano padroni della città nella notte di Natale. Usurpatori, grassatori natalizi che non danno niente a nessuno ma si prendono ogni cosa. Tra queste figure si distingue un essere incappucciato dal lungo naso, a cui tutti i babbini natalizi color vinaccia obbediscono con deferenza... Una coda grigia gli spunta da sotto la mantella: egli è il lupo grigio... e grigia è